

Fabrizio De André, *La guerra di Piero*

Questo testo può essere considerato un testo poetico?
<https://www.youtube.com/watch?v=KoYw0LHEWLM>



Verso e sillabazione

- La canzone è composta da **quartine** di **versi endecasillabi** (verso composto di 11 sillabe metriche)

Dor/ mi/ se/ pol/ **to in/** un/ cam/ po / di / gra/ no
11 sillabe

non/ è/ la / ro/ sa/ non / **è il /** tu/ li/ pa/ no
11 sillabe

Sillaba metrica: non coincide perfettamente con la s.
grammaticale: spesso infatti in poesia abbiamo **SINALEFFE** (fusione di due vocali in un'unica sillaba) **DIALEFFE** (mantenimento sillaba grammaticale) o **SINERESI** (iato all'incontro di vocali), talvolta anche **DIERESI** (creo uno iato anche se normalmente due vocali formano dittongo)

Rima

E' molto usata la rima baciata

così dicevi ed era d'inverno
e come gli altri verso l'inferno
te ne vai triste come chi deve
il vento ti sputa in faccia la neve

○ E' presente anche la rima incrociata

lungo le sponde del mio torrente
voglio che scendano lucci argentati
non più i cadaveri dei soldati
portati in braccio dalla corrente

Assonanza e consonanza

- E' presente un'assonanza
e mentre il grano ti stava a sentire
dentro alle mani stringevi il fucile

Ritmo

Notiamo numerose **ripetizioni** che le danno un ritmo particolare e che sottolineano nel testo i passaggi più carichi di significato e di emotività. Per cogliere il ritmo consideriamo la strofa 8 e la strofa 9:

«E se gli sparo in fronte o nel cuore,
Soltanto il tempo avrà per morire,
Ma il tempo a me resterà per vedere,
Vedere gli occhi di un uomo che muore».

Ritmo lento. Pensieri di Piero.
Riflette, non spara.

E mentre gli usi questa premura,
Quello si volta, ti vede, ha paura
Ed imbracciata l'artiglieria
Non ti ricambia la cortesia.

Ritmo veloce. Reazione del nemico.
Stessi pensieri di Piero.
Reazione opposta. Spara.

Campi semantici

il fermarsi, il tempo che passa, il passare delle stagioni, il tempo che rimane per vedere, il non-ritorno dalla morte

TEMPO

MORTE

VITA

antitesi

il dormire sepolto, l'ombra dei fossi, i cadaveri dei soldati, l'inverno, i morti in battaglia, la croce, i colpi da sparare, il vedere un uomo che muore, le parole gelate.

il grano, i papaveri rossi, i lucci argentati, la primavera, la figura dell'amata (Ninetta).

Figure retoriche

METAFORA: inferno v.10 (guerra)

anima in spalle v.21 (angoscia, fatica)

IPERBOLE: parole/ troppo gelate per sciogliersi al sole
w.51-52

ANASTROFE: dei morti in battaglia ti porti la voce v. 15

ANAFORA: Fermati Piero, fermati adesso v.13

cadesti a terra senza un lamento v.37/ 41

Le voci della narrazione

POESIA- NARRATIVA

Come un vero e proprio racconto, abbiamo due voci: quella del **narratore** e quella del **protagonista**.

Il **narratore** è **esterno e parla in terza persona**, ma in alcuni momenti entra nella narrazione con le sue **esortazioni** («Fermati Piero», «Sparagli Piero»), immedesimandosi nella situazione e perciò provocando anche un maggior coinvolgimento nel lettore/ascoltatore. Il discorso riportato di **Piero**, che si trova in tre strofe (strofa 2, 8 e 11), rende più tangibile la figura di Piero (che altrimenti rimarrebbe un semplice soldato-fantasma in mezzo a molti altri) accentuando così il coinvolgimento del lettore/ascoltatore.